

Le attività formative di integrazione degli allievi disabili

L'opinione dei referenti di centro

Agosto 2013

Indice

1. Il contesto di riferimento della ricerca	3
2. Il disegno della ricerca	3
2.1 Il compilatore	4
3. L'inserimento degli allievi disabili con diagnosi funzionale L. 104/92	7
3.1 I soggetti che partecipano alle attività di integrazione.....	9
3.2 L'offerta formativa per gli allievi disabili	11
3.3 Le attività realizzate a percorso formativo concluso	15
4. L'inserimento di allievi con EES e DSA	16
5. I Centri di Formazione Professionale coinvolti nell'indagine	19
5.1 Gli operatori di sostegno dei Centri: formazione/aggiornamento professionale	22
6. Uno sguardo d'insieme	24
Appendice metodologica	27
a. Note statistiche sulla mediana.....	27
b. Nota sull'uso dei valori assoluti (v.a.)	27
Il questionario.....	28
Indice delle figure e delle tabelle	37

1. Il contesto di riferimento della ricerca

Il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Torino finanzia **attività di integrazione rivolte ad allievi disabili di età compresa tra i 14 e i 18** anni nell'ambito dei corsi di qualifica del *Bando Obbligo d'Istruzione/Diritto-Dovere*. L'offerta attuale prevede il finanziamento di **corsi triennali** rivolti a studenti in uscita dalla scuola media, che sono *validi per l'assolvimento dell'obbligo formativo e dell'obbligo scolastico* e **corsi biennali** indirizzati a coloro che hanno frequentato almeno un anno di scuola superiore o che sono in possesso di crediti formativi acquisiti in seguito ad altre esperienze (lavoro, percorso destrutturato...). I corsi biennali sono *validi al solo assolvimento dell'obbligo formativo*.

In questi corsi possono essere inseriti non più di 3 studenti disabili per classe, che ricevono un sostegno individuale pari ad 1/6 delle ore del corso. Ogni anno il team di insegnanti che si occupa di ciascun ragazzo definisce un *Progetto Formativo Individualizzato (PFI)*.

La disabilità degli allievi deve essere lieve¹ in quanto devono poter essere in grado di frequentare normalmente le lezioni, comprese quelle di laboratorio, e lo stage in azienda. Anche la valutazione è ordinaria, al termine del corso gli allievi disabili sostengono delle prove finali standard in base alle quali ottengono una qualifica professionale o un attestato delle competenze acquisite.

Dall'anno formativo 2011/2012 in tali corsi sono inseriti anche **allievi con Esigenze Educative Speciali (EES)**² e con **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)**: per questa ultima categoria non sono previste ore di sostegno, ma viene effettuata una specifica *Progettazione Educativa Personalizzata (PEP)* che preveda le necessarie misure dispensative e/o compensative.

2. Il disegno della ricerca

Nella primavera 2013 è stata realizzata un'indagine che ha coinvolto i soggetti delle agenzie formative che ricoprono il ruolo di *referente per le attività formative di integrazione per i ragazzi disabili*.

La ricerca ha avuto una forte connotazione esplorativa, vista la necessità di acquisire maggiori informazioni sui corsi attivati, circa le modalità attuative e gli esiti finali. L'indagine ha permesso, quindi, la raccolta di elementi di analisi che potranno essere utili per la predisposizione di futuri interventi formativi e di politiche attive del lavoro per questa fascia di popolazione.

L'indagine fa seguito a un'analoga ricerca condotta nel 2009, i cui risultati sono disponibili sul sito Internet istituzionale della Provincia di Torino all'indirizzo

http://www.provincia.torino.gov.it/organismi/qualita_provincia/dwd/formazione_professionale/2009/report_H_i_nTEGRATI.pdf

¹ Certificata con Diagnosi Funzionale, ai sensi della L.104/92.

² Sindromi ipercinetiche, insufficienze mentali border line...

I referenti individuati presso ciascuna agenzia formativa sono stati invitati alla compilazione di un *questionario semi strutturato³ somministrato in via telematica*.

Tutti i 35 referenti coinvolti nell'indagine hanno restituito la loro opinione attraverso la compilazione del questionario, segno di una elevata sensibilità ai temi oggetto di indagine e di una marcata disponibilità alla collaborazione con l'Ente provinciale.

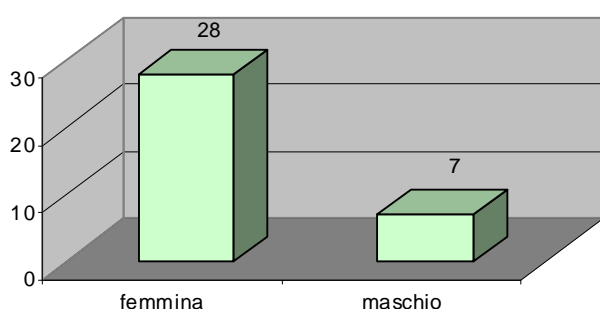
Di seguito si riporta una prima analisi dei risultati ottenuti. Data la bassa numerosità della base casi si è ritenuto opportuno costruire grafici e tabelle riportando le informazioni in *valore assoluto* e laddove è stato possibile⁴ e si è ritenuto significativo, sono state effettuate delle comparazioni con i risultati raccolti nel corso dell'indagine 2009.

2.1 Il compilatore

Alcune domande proposte ai referenti avevano l'obiettivo di delineare il loro profilo da un punto di vista anagrafico e professionale. La maggioranza dei compilatori sono donne (28 casi - fig. 1) e soggetti che hanno più spesso un'età compresa tra i 40 e i 49 anni (14 casi - fig. 2) o tra i 30 e i 39 anni (11 casi).

Poco meno della metà di loro (16 casi - fig. 3) ricopre il ruolo di formatore all'interno del Centro presso cui lavora, altri hanno un ruolo di coordinamento (8 casi), un ruolo direttivo (5 casi) o sono investiti di più di una di queste funzioni contemporaneamente (i 6 casi della modalità 'altro').

Fig. 1: Genere - valori assoluti



Base (casi): 35

³ Un questionario semi-strutturato contiene sia *domande a risposta chiusa*, in cui i rispondenti possono scegliere tra una serie di risposte predefinite, sia a *risposta aperta*, ovvero degli spazi liberi all'interno dei quali poter scrivere le proprie considerazioni.

⁴ In alcuni casi non è stato possibile effettuare comparazioni nel tempo con i risultati dell'anno 2009, in quanto la somministrazione per via telematica adottata quest'anno ha richiesto alcune modifiche all'impostazione del questionario, per esempio per quanto riguarda le scale utilizzate per misurare l'accordo, l'utilità/la soddisfazione.

Fig. 2: Età - valori assoluti

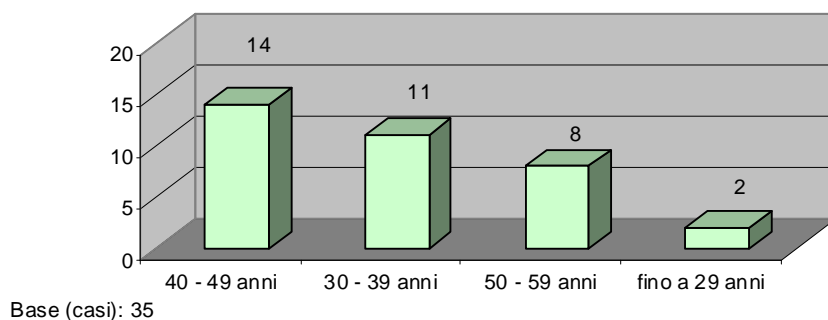
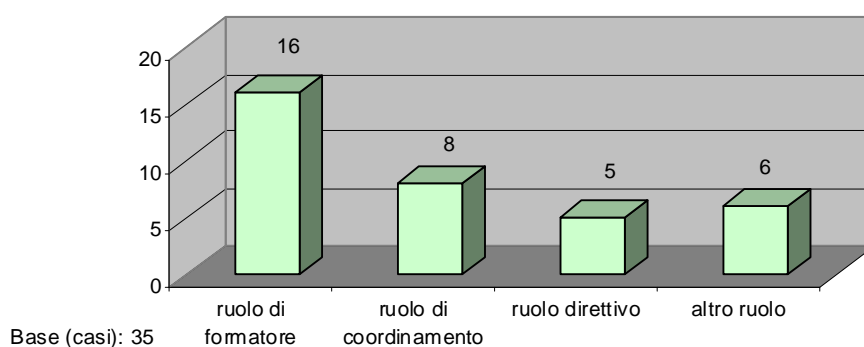


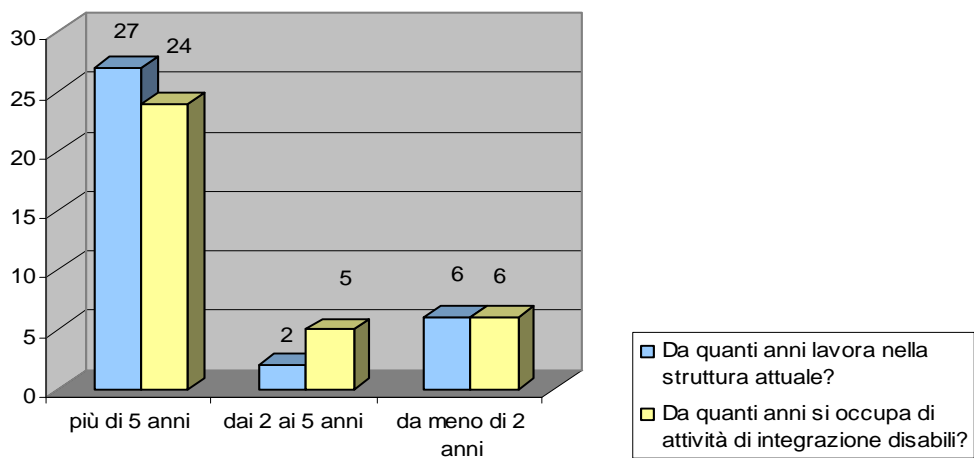
Fig. 3: Ruolo svolto all'interno del Centro - valori assoluti



La maggior parte di loro lavora e si occupa di integrazione disabili presso l'attuale struttura da più di 5 anni (fig. 4) Quasi la totalità degli intervistati si dichiara soddisfatto della propria attività lavorativa - in 28 casi 'abbastanza' e in 5 casi 'completamente' (fig. 5). Tra gli aspetti che contribuiscono ad alimentare il grado di soddisfazione per il proprio lavoro prevalgono la possibilità di lavorare in team (23 casi - fig. 6), di aiutare gli altri (20 casi) e di fare formazione (18 casi).

Nel corso dell'indagine 2009 i referenti avevano indicato al primo posto, quale aspetto di maggiore soddisfazione, la possibilità di fare formazione, seguita dall'opportunità di aiutare gli altri, mentre il lavoro in team era risultata la terza scelta.

Fig. 4: Esperienza professionale – valori assoluti



Base (casi): 35

Fig. 5: Soddisfazione per il lavoro – valori assoluti

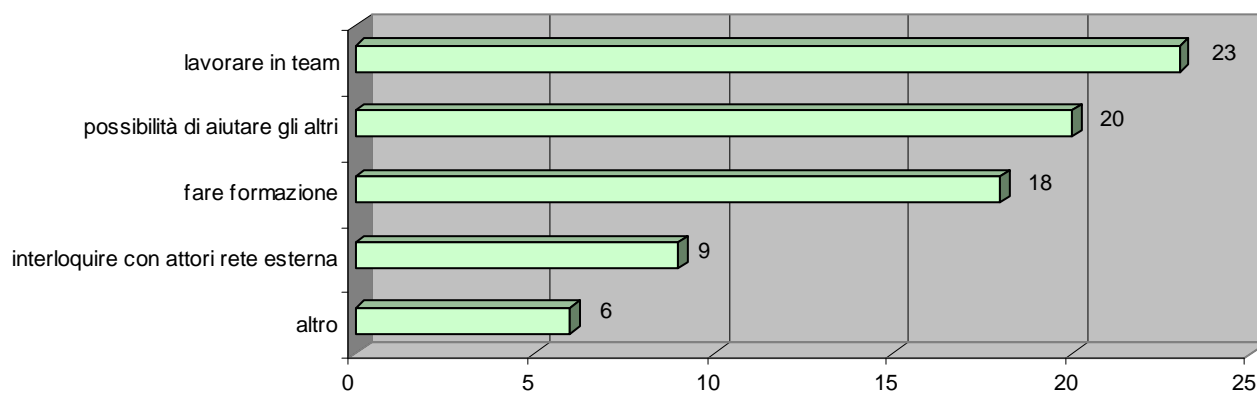
-	1	3	28	5
completamente insoddisfatto	abbastanza insoddisfatto	incerto/neutrale	abbastanza soddisfatto	completamente soddisfatto

Base (casi): 35



Mediana: nella casella colorata in azzurro si trova il valore che divide a metà la distribuzione di frequenza (50% da una parte e 50% dall'altra).

Fig. 6: Aspetti del lavoro di maggiore soddisfazione – valori assoluti



Base (casi): 35; era possibile indicare più risposte

3. L'inserimento degli allievi disabili con diagnosi funzionale L. 104/92

La Regione Piemonte stabilisce dei criteri per l'inserimento degli allievi disabili nei corsi *Obbligo Istruzione e Formazione* e la maggior parte degli intervistati ritiene che sia effettivamente possibile rispettarli (tab.1), anche se in 10 casi i referenti affermano che, in determinate circostanze, vengono inseriti allievi con un grado di disabilità più grave di quello previsto dalla normativa regionale. In generale, comunque, le richieste di iscrizione sono attinenti all'offerta formativa del Centro (28 casi).

Sulla base della normativa di riferimento, il sostegno agli allievi disabili viene attribuito in modo individuale e standard a prescindere dalle caratteristiche dell'allievo disabile: quasi un terzo degli intervistati ritiene che sia giusto procedere in questo modo (12 casi) ma molti ritengono che non risulti adeguato alle reali esigenze degli allievi (19 casi). La definizione del P.F.I. (Progetto Formativo Individualizzato) è un'attività di progettazione che è ritenuta utile da molti (23 casi), anche se si registra una significativa quota di rispondenti che non la ritiene molto utile (5 casi) o che sceglie di non esprimere un giudizio (7 casi).

Tab. 1: L'opinione sui criteri stabiliti dalla Regione Piemonte - valori assoluti

E' possibile rispettare i criteri regionali sull'ammissibilità degli allievi	-	2	5	20	8
	completamente in disaccordo	abbastanza in disaccordo	incerto/neutrale	abbastanza d'accordo	completamente d'accordo
In determinate circostanze vengono inseriti allievi con grado di disabilità più grave rispetto a quello previsto dalla normativa regionale	6	15	4	10	-
	completamente in disaccordo	abbastanza in disaccordo	incerto/neutrale	abbastanza d'accordo	completamente d'accordo
Le richieste di iscrizione sono sempre attinenti all'offerta formativa del Centro	-	2	5	22	6
	completamente in disaccordo	abbastanza in disaccordo	incerto/neutrale	abbastanza d'accordo	completamente d'accordo
Il sostegno, attribuito in modo individuale e standard a prescindere dalle reali caratteristiche dell'allievo disabile, è adeguato	5	14	4	10	2
	completamente in disaccordo	abbastanza in disaccordo	incerto/neutrale	abbastanza d'accordo	completamente d'accordo
Il P.F.I. (Progetto Formativo Individualizzato) è uno strumento utile per l'attività didattica a favore dell'allievo disabile.	-	5	7	15	8
	completamente in disaccordo	abbastanza in disaccordo	incerto/neutrale	abbastanza d'accordo	completamente d'accordo

Base (casi): 35



Mediana: nella casella colorata in azzurro si trova il valore che divide a metà la distribuzione di frequenza (50% da una parte e 50% dall'altra).

Nel periodo precedente all'iscrizione, gli allievi disabili vengono sostenuti nella scelta del percorso formativo da un insegnante di sostegno del precedente percorso scolastico (11 casi - fig.7), dalle famiglie (4 casi) o da operatori dei servizi sanitari e/o socio-assistenziali (3 casi), ma più spesso vengono indirizzati da più di uno di questi soggetti (17 casi).

Sempre in questa fase precedente alle iscrizioni, le Agenzie organizzano diverse attività di orientamento e accoglienza, dai colloqui informativi con le famiglie (33 casi - fig.8) alle visite guidate al Centro (31 casi) agli open day (24 casi).

Fig. 7: Soggetto che indirizza più spesso l'allievo nella scelta del percorso formativo - valori assoluti

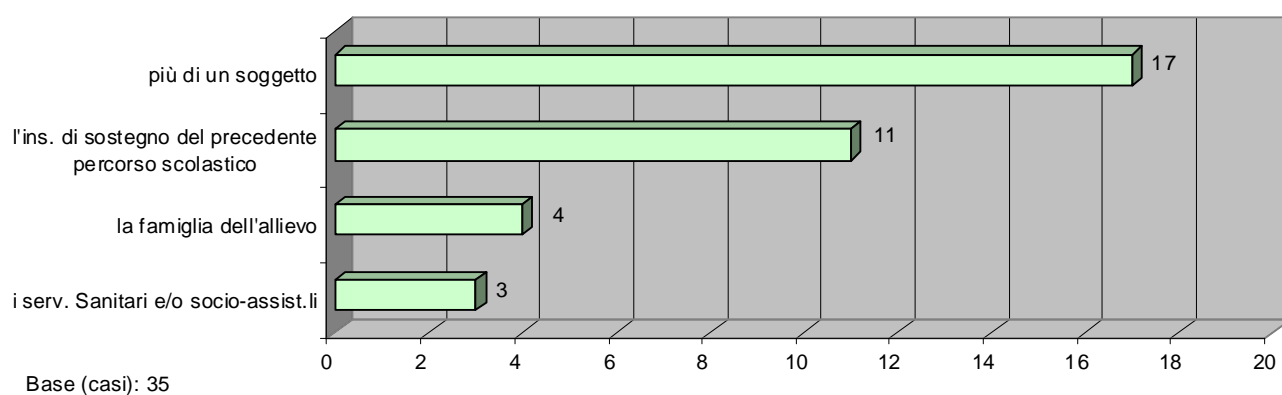
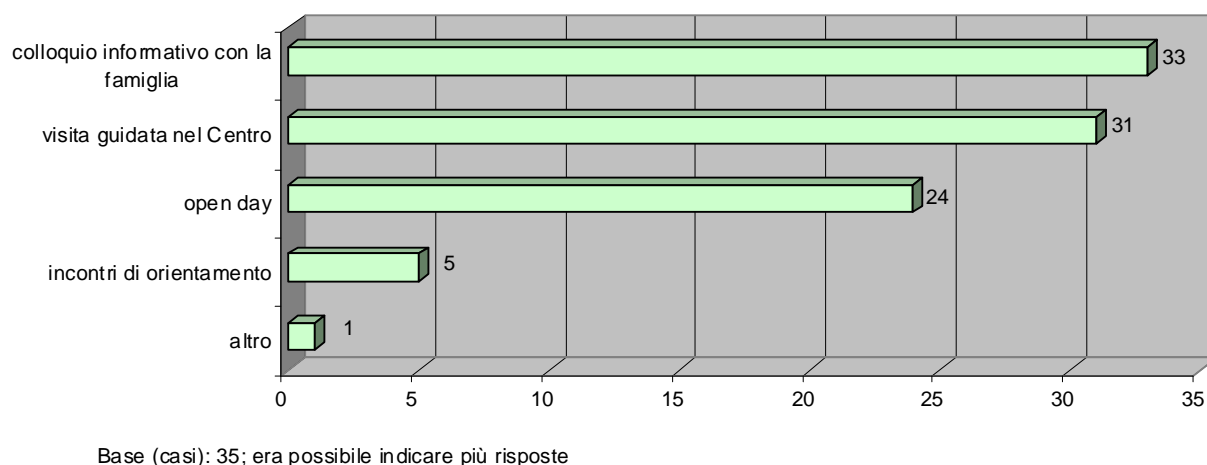


Fig. 8: Attività realizzate nel periodo precedente all'iscrizione - valori assoluti



3.1 I soggetti che partecipano alle attività di integrazione

Nella realizzazione delle attività rivolte agli allievi disabili, in 28 casi su 35 intervengono tutti gli operatori del Centro (fig. 9). Molto significativo risulta anche essere il coinvolgimento delle famiglie che nella quasi totalità dei casi partecipano a colloqui individuali (34 casi - fig. 10) o a incontri/riunioni (33 casi) e talvolta collaborano anche alla predisposizione del PFI (13 casi), anche se in qualche caso rivendicano aspettative che non possono essere soddisfatte (7 casi).

Rispetto all'indagine 2009 si assiste a un lieve aumento dei casi in cui nelle attività di integrazione presso il Centro sono coinvolti i soli insegnanti di sostegno.

Fig. 9: Il coinvolgimento degli operatori del Centro nelle attività formative con gli allievi disabili - valori assoluti

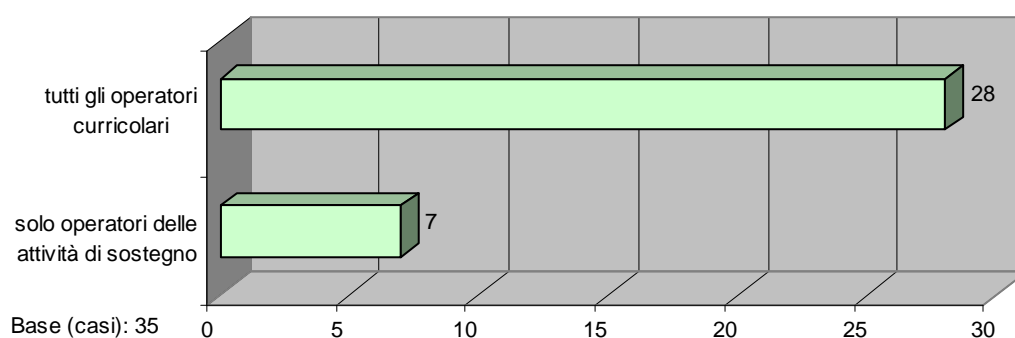
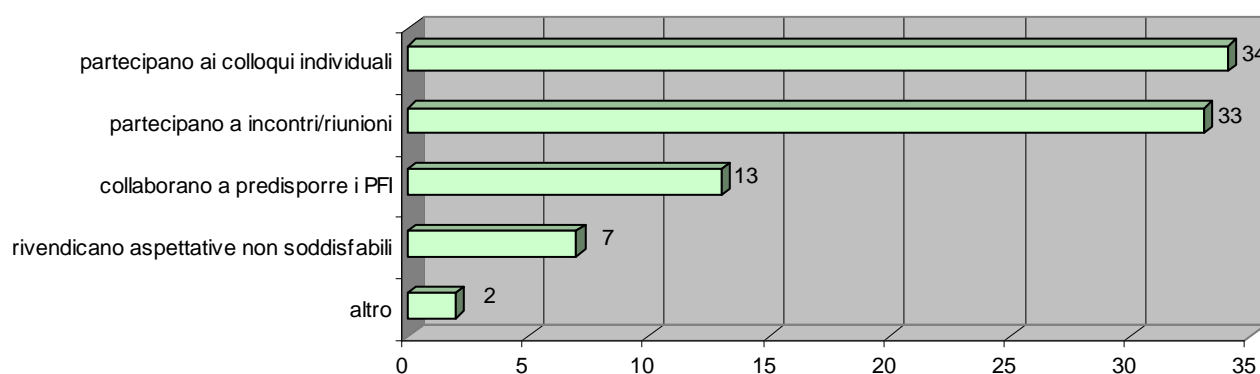


Fig. 10: Il coinvolgimento delle famiglie degli allievi disabili - valori assoluti



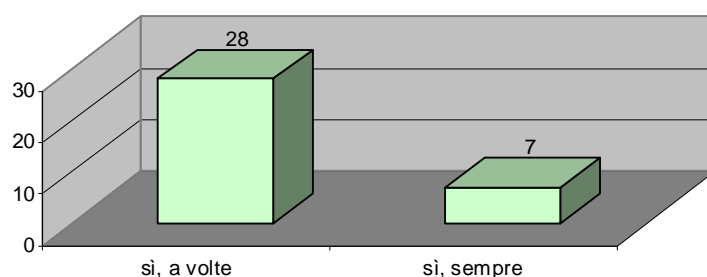
Base (casi): 35; era possibile indicare più risposte

L'attività di integrazione disabili svolta presso il Centro è supportata, almeno saltuariamente, da una rete territoriale (28 casi - fig.11) composta da soggetti dei servizi socio-assistenziali (31 casi - fig. 12), e dei servizi ASL/NPI (27 casi), dalle famiglie dei disabili (27 casi) o dalle scuole medie di provenienza (20 casi). Più raro l'intervento degli enti locali del territorio (3 casi).

La rete si attiva più spesso sulla base di convocazioni ad incontri formali periodici (12 casi - fig. 13) o realizzati in momenti particolari dell'anno formativo quali, ad esempio, l'iscrizione, lo stage, l'inizio o la fine dell'anno (10 casi).

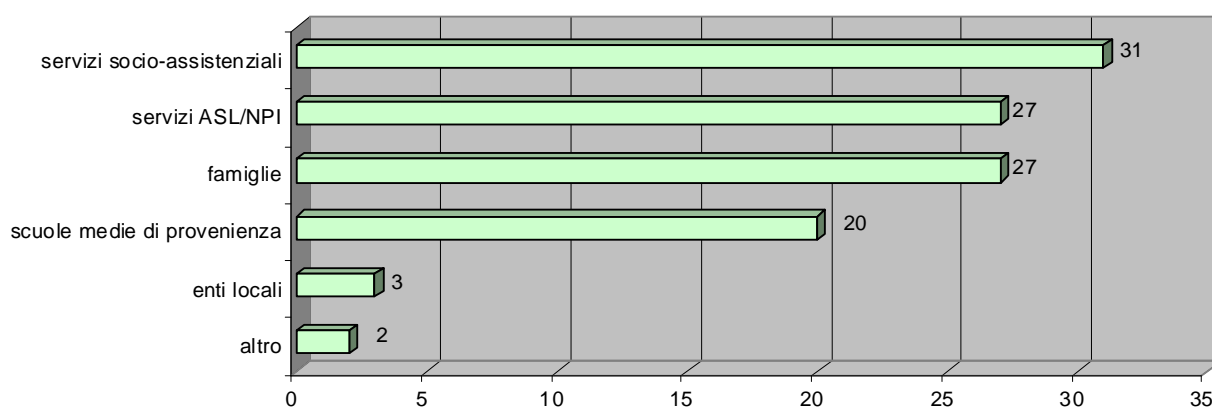
Rispetto all'indagine 2009 si registra un aumento dei casi in cui la rete è attiva nell'ambito di incontri periodici formali, non realizzati in concomitanza di momenti topici dell'anno formativo.

Fig. 11: C'è il supporto di una rete territoriale? - valori assoluti



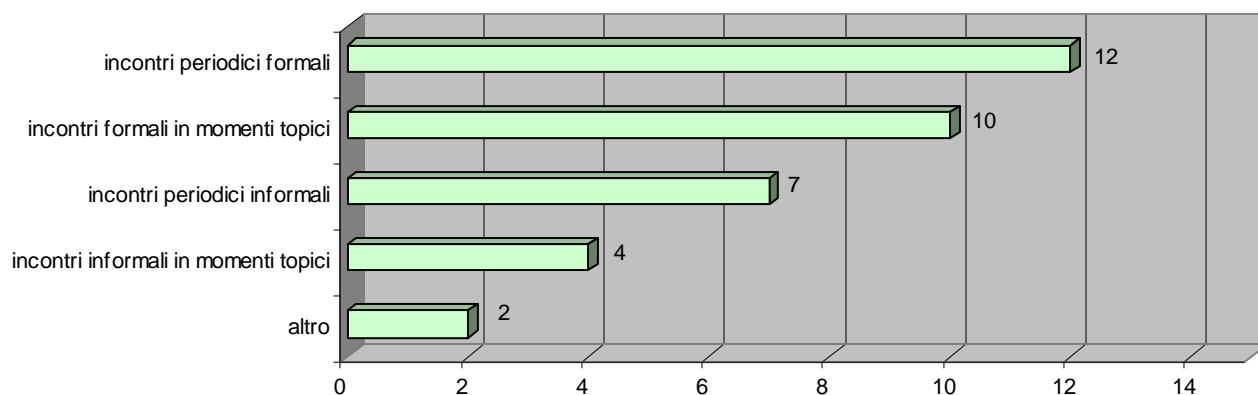
Base (casi): 35

Fig. 12: Quali soggetti fanno parte della rete territoriale? - valori assoluti



Base (casi): 35; era possibile indicare più risposte

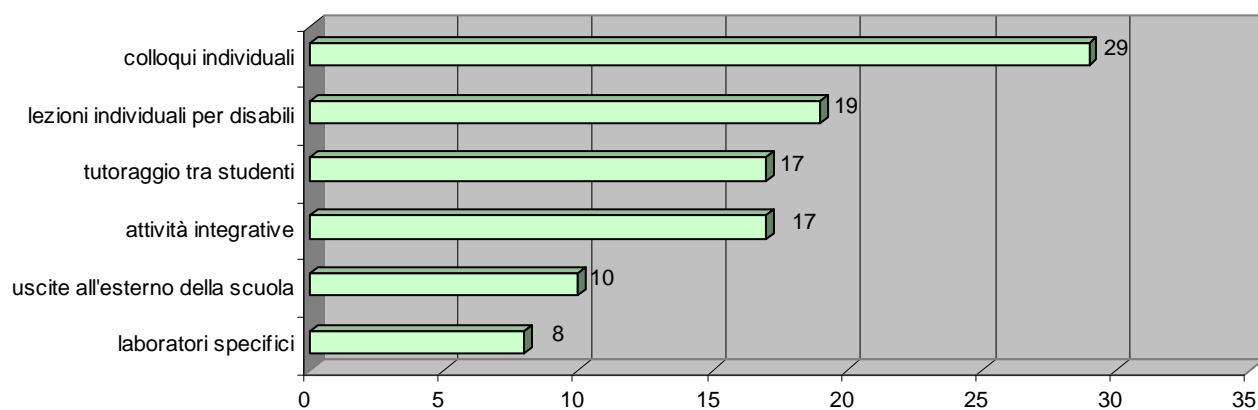
Fig. 13: Modalità principale di funzionamento della rete - valori assoluti



3.2 L'offerta formativa per gli allievi disabili

Oltre alla partecipazione alle attività previste dagli standard formativi per tutti gli allievi, i disabili vengono coinvolti in altre attività con l'obiettivo di migliorare la loro integrazione nel percorso formativo (fig. 14). I Centri organizzano per loro colloqui (29 casi) o lezioni (19 casi) individuali o attivano forme di tutoraggio tra studenti (17 casi). In qualche caso vengono realizzate anche specifiche attività integrative (17 casi) e uscite all'esterno della scuola (10 casi). In generale, gli studenti disabili partecipano ai laboratori curricolari previsti da ciascun corso (tab. 2), anche se alcune Agenzie scelgono di organizzare laboratori specifici (8 casi).

Fig. 14: Attività realizzate per l'integrazione degli allievi disabili - valori assoluti



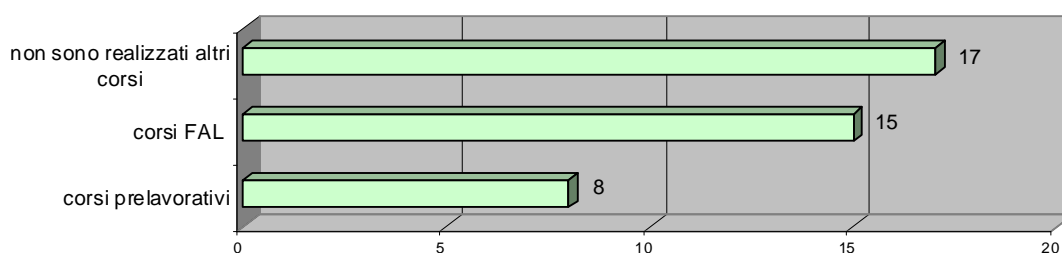
Base (casi): 35; era possibile indicare più risposte

Tab. 2: Laboratori in cui vengono inseriti i disabili integrati - valori assoluti

LABORATORI	v.a.
Laboratori curricolari previsti dal corso (ristorazione/sala, informatici, tecnici, meccanici, acconciature, estetica, oreficeria, di vendita)	31
Attività extracurricolari, artistiche, di drammatizzazione, motorie e espressive	2
TOTALE	33

Al di fuori dei corsi Obbligo Istruzione e Formazione, la maggior parte dei Centri coinvolti nell'indagine realizza altri corsi specifici per disabili (fig. 15) quali i corsi di Formazione al Lavoro (15 casi) e i corsi prelaborativi (8 casi).

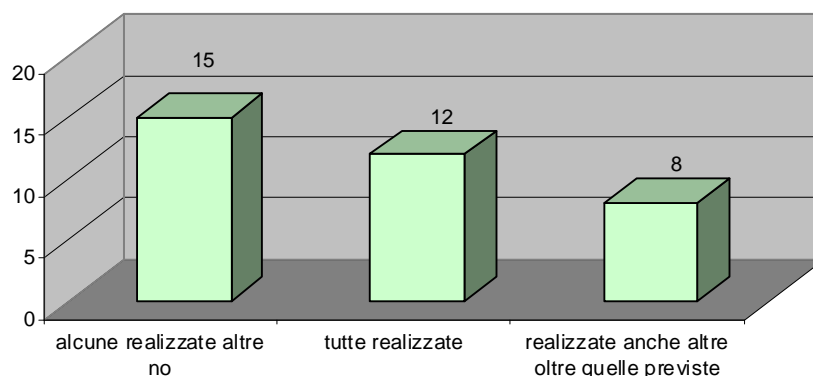
Fig. 15: Realizzazione di corsi specifici per disabili al di fuori dei corsi Obbligo Istruzione e Formazione - valori assoluti



Base (casi): 35; era possibile indicare più risposte

Pensando alle attività di integrazione per gli studenti disabili progettate ad inizio anno formativo, in 12 casi sono state realizzate tutte, mentre poco meno della metà degli intervistati riferisce che ne sono state effettivamente portate a termine solo alcune (15 casi - fig. 16), mentre alcuni dichiarano che ne sono state realizzate anche altre oltre a quelle previste (8 casi).

Fig. 16: Effettiva realizzazione delle attività progettate a inizio anno - valori assoluti



Base (casi): 35

Chiamati a esprimere un giudizio circa l'utilità degli interventi realizzati dal Centro per gli allievi disabili, i referenti hanno dichiarato che tali attività sono di aiuto soprattutto per *aumentare l'autonomia* di questi studenti (tab.3) e come *supporto nello studio e nelle attività di laboratorio*. E' opinione condivisa anche la loro utilità per garantire una *migliore integrazione dei ragazzi nell'ambiente scolastico*, mentre appare meno rilevante il ruolo che possono avere come *supporto alle famiglie*. Una conferma di queste opinioni emerge dalle risposte a una domanda successiva, in cui si è chiesto loro di individuare quale fosse, a loro parere, l'obiettivo principale che dovrebbe essere perseguito attraverso le attività di sostegno (fig.17): la maggior parte dei referenti ha indicato *il miglioramento dell'autonomia* (20 casi), altri hanno segnalato *il raggiungimento delle competenze professionali* (13 casi), una minoranza ha individuato *il miglioramento dell'integrazione nell'ambiente scolastico* (2 casi), mentre nessuno di loro ha segnalato *il sostegno per la famiglia*.

Tab. 3: Gli interventi realizzati per gli allievi disabili sono utili per... - valori assoluti

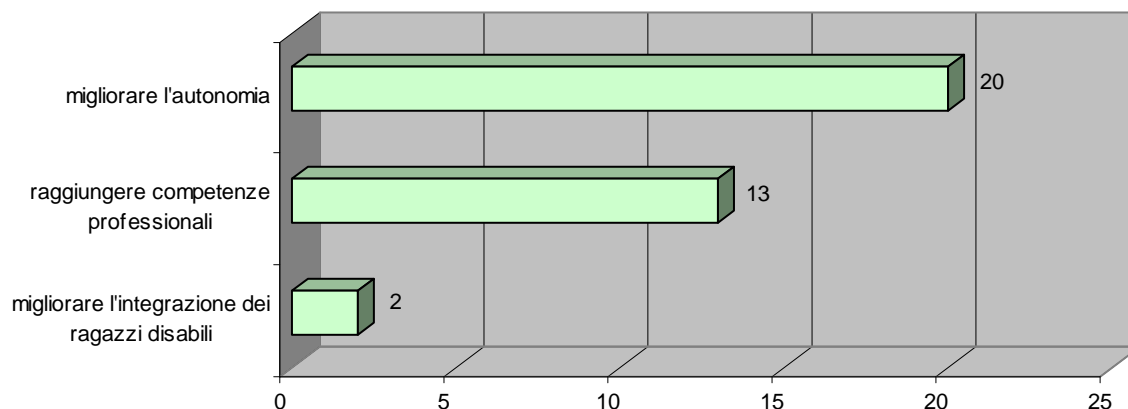
...aiutare ad essere più autonomi	-	-	1	15	19
	completamente inutili	abbastanza inutili	né utili/né inutili	abbastanza utili	completamente utili
...aiutare nelle attività di laboratorio	-	-	-	18	17
	completamente inutili	abbastanza inutili	né utili/né inutili	abbastanza utili	completamente utili
...aiutare nello studio	-	-	-	20	15
	completamente inutili	abbastanza inutili	né utili/né inutili	abbastanza utili	completamente utili
...migliorare l'integrazione nell'ambiente scolastico	-	1	1	18	15
	completamente inutili	abbastanza inutili	né utili/né inutili	abbastanza utili	completamente utili
...fornire un sostegno per la famiglia	-	2	5	22	6
	completamente inutili	abbastanza inutili	né utili/né inutili	abbastanza utili	completamente utili

Base (casi): 35



Mediana: nella casella colorata in azzurro si trova il valore che divide a metà la distribuzione di frequenza (50% da una parte e 50% dall'altra).

Fig. 17: Obiettivo principale che dovrebbe essere perseguito mediante le attività di integrazione - valori assoluti

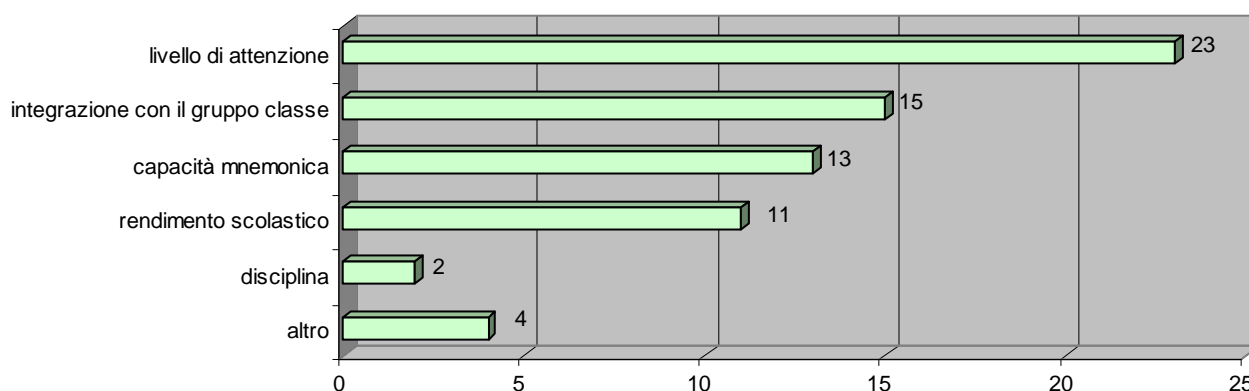


Base (casi): 35

Nella conduzione delle lezioni teorico-pratiche in cui sono presenti allievi disabili, emergono talvolta problematiche che riguardano la loro *integrazione con il gruppo classe* (15 casi - fig. 18), la *capacità mnemonica* (13 casi), il *rendimento scolastico* (11 casi) ma soprattutto difficoltà legate al *mantenimento del livello di attenzione* (23 casi),

In tab. 4 sono riportate le indicazioni che alcuni referenti hanno fornito come suggerimento per migliorare l'efficacia delle attività di integrazione svolte per gli allievi disabili.

Fig. 18: Aspetti più problematici riscontrati durante le lezioni teorico-pratiche - valori assoluti



Base (casi): 35; era possibile indicare più risposte

Tab. 4: Suggerimenti per migliorare l'integrazione degli studenti disabili - valori assoluti

SUGGERIMENTI	v.a.
Aumentare le ore di sostegno	5
Avere la possibilità di seguire gli allievi anche in orari e contesti extracurricolari per aiutare nello studio a casa, per realizzare attività extra scolastiche e per attivare spazi di ascolto psicologico	4
Maggior formazione e aggiornamento di tipo specifico per gli insegnanti curricolari e gli operatori del sostegno	4
Offrire più strumenti e laboratori specifici per aiutare lo sviluppo dell'apprendimento, delle capacità manuali e per favorire l'integrazione e l'autonomia	3
Potenziare l'orientamento in ingresso per i disabili sotto soglia e creare percorsi di tutoraggio ed accompagnamento al lavoro dopo l'uscita, dopo il percorso di formazione post qualifica	3
Peer education	2
Sensibilizzare il gruppo classe	1
TOTALE	22

3.3 Le attività realizzate a percorso formativo concluso

Quasi sempre il Centro mantiene rapporti con gli allievi disabili anche a percorso formativo concluso. In alcuni casi i contatti sono limitati a relazioni amicali e momenti di integrazione sociale (9 casi - fig. 19), ma più spesso gli allievi vengono accompagnati a ulteriori momenti formativi o a percorsi di avviamento al lavoro (21 casi) attraverso, ad esempio, l'organizzazione di incontri con scuole o altre agenzie formative (15 casi - fig. 20) o con operatori dei Centri per l'Impiego (12 casi).

Da un confronto con quanto emerso nell'indagine 2009, si rileva un significativo aumento dei casi in cui gli allievi vengono accompagnati a ulteriori momenti formativi o a percorsi di avviamento al lavoro.

Fig. 19: Il Centro mantiene rapporti con gli allievi disabili a fine percorso formativo - valori assoluti

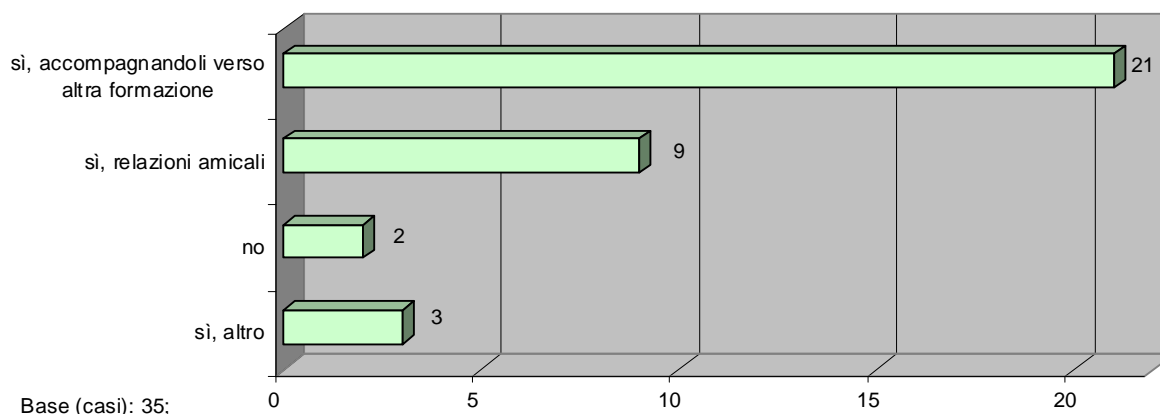
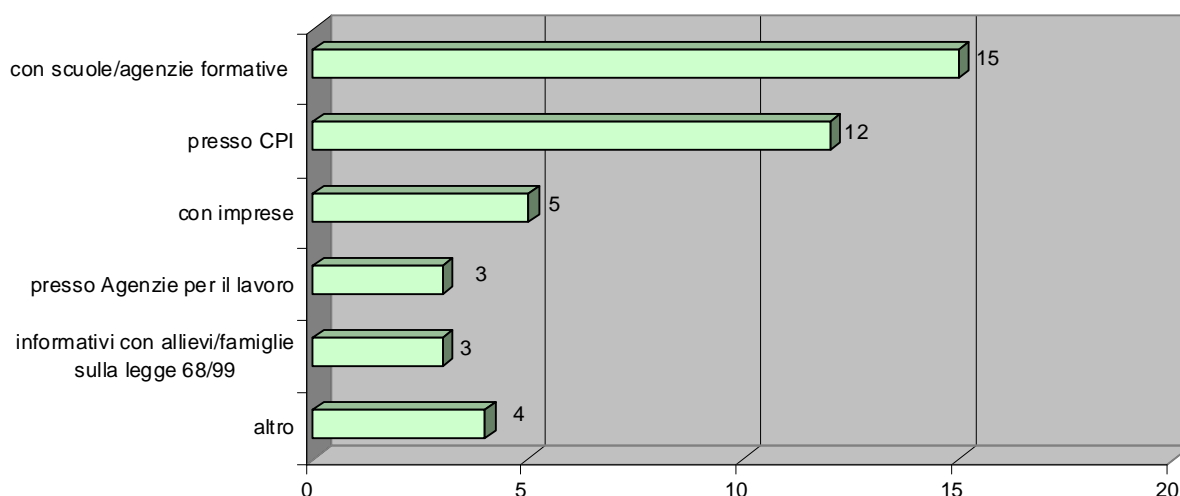


Fig. 20: Tipologia di incontri realizzati a percorso formativo concluso - valori assoluti

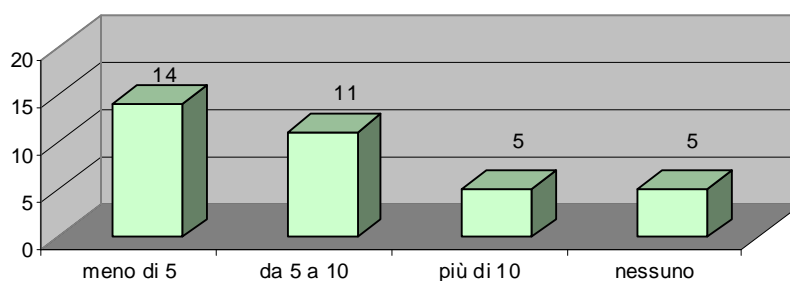


Base (casi): 21; era possibile indicare più risposte

4. L'inserimento di allievi con EES e DSA

A partire dall'anno formativo 2011/2012, la Regione Piemonte ha previsto la possibilità di inserire nei corsi biennali e triennali dell'Obbligo di Istruzione e Formazione anche gli allievi con Esigenze Educative Speciali (EES) e Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). In riferimento a quest'ultimo gruppo di studenti i referenti hanno segnalato che nel corso dell'a.f. 2012/2013 ne hanno ospitati meno di 5 in 14 casi (fig.21), da 5 a 10 in 11 casi e più di 10 in 5 casi. Cinque dei Centri coinvolti nell'indagine, invece, non ne hanno avuto nessuno.

Fig. 21: Numero di allievi con certificazione DSA ospitati nell'a.f 2012/2013 - valori assoluti



Base (casi): 35

Dalla tab. 5 si legge che l'inserimento di allievi con EES e DSA ha fatto sì che si venissero a comporre *classi con utenze sempre più problematiche* e che, anche se in misura minore, si registrasse una *maggiore complessità nella gestione didattica*. Inoltre, per i Centri c'è stato, in generale, un *aumento degli adempimenti progettuali e gestionali* e si è reso necessario effettuare *un'adeguata formazione per i formatori*. La maggioranza degli intervistati ritiene poi che si sia assistito, almeno in parte, a *una migliore personalizzazione dei percorsi formativi*, anche se relativamente a questo item si registra un significativo numero opinioni diametralmente opposte (6 casi di parziale o totale disaccordo) e di soggetti che hanno scelto di non esprimere un'opinione (9 casi).

Tab. 5: L'inserimento degli allievi con EES e DSA: l'opinione sulle novità introdotte dall'a.f. 2011/2012 - valori assoluti

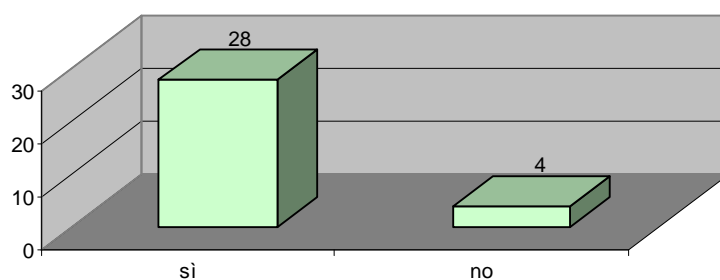
le classi hanno utenze sempre più problematiche	-	1	1	11	22
	completamente in disaccordo	abbastanza in disaccordo	incerto/neutrale	abbastanza d'accordo	completamente d'accordo
si registra una maggiore complessità nella gestione didattica della classe	1	2	2	19	11
	completamente in disaccordo	abbastanza in disaccordo	incerto/neutrale	abbastanza d'accordo	completamente d'accordo
si è verificato un aumento degli adempimenti progettuali e gestionali	-	1	3	11	20
	completamente in disaccordo	abbastanza in disaccordo	incerto/neutrale	abbastanza d'accordo	completamente d'accordo
si è resa necessaria un'adeguata formazione per formatori	-	1	5	12	17
	completamente in disaccordo	abbastanza in disaccordo	incerto/neutrale	abbastanza d'accordo	completamente d'accordo
si è assistito ad una migliore personalizzazione dei percorsi formativi	3	3	9	15	5
	completamente in disaccordo	abbastanza in disaccordo	incerto/neutrale	abbastanza d'accordo	completamente d'accordo



Mediana: nella casella colorata in azzurro si trova il valore che divide a metà la distribuzione di frequenza (50% da una parte e 50% dall'altra).

All'Allegato B alla Direttiva Obbligo Istruzione e Formazione dell'a.f. 2011/2012, la Regione Piemonte ha previsto l'obbligo di compilazione della *Scheda di sintesi del progetto educativo personalizzato* per gli allievi con DSA. Ciascun Centro poi, poteva sviluppare il *Progetto Educativo Personalizzato (PEP)* secondo proprie modalità. In 28 casi i referenti hanno segnalato che il Centro ha già provveduto alla stesura di tali Progetti (fig. 22), mentre 4 intervistati hanno riferito di stare aspettando ulteriori indicazioni dalla Regione o di non averli ancora predisposti per mancanza di tempo.

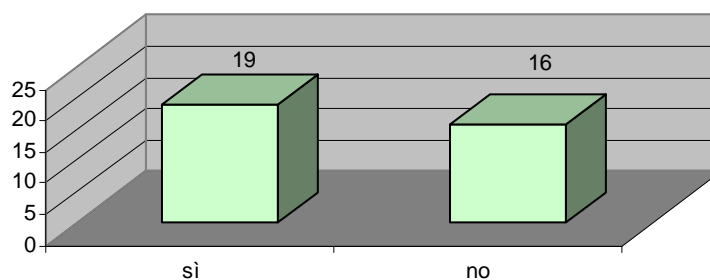
Fig. 22: Il Centro ha predisposto specifici Progetti Educativi Personalizzati per gli allievi con DSA? - valori assoluti



Base (casi): 32

Gli allievi con EES e DSA hanno una certificazione medica specifica che li identifica, ma un significativo numero di intervistati ritiene che tale documentazione non sia sufficientemente chiara e utile ai fini della definizione del PFI o del PEP (16 casi - fig. 23): per alcuni il problema risiede nel fatto che molte certificazioni riportano solo la diagnosi (11 casi), mentre altri ritengono che siano scritte con un linguaggio tecnico troppo complesso (3 casi) o che delineino un quadro parziale e non aggiornato (2 casi).

Fig. 23: Ritiene che la certificazione medica specifica che identifica gli allievi con EES e DSA sia chiara e utile ai fini della definizione del PFI o del PEP? - valori assoluti

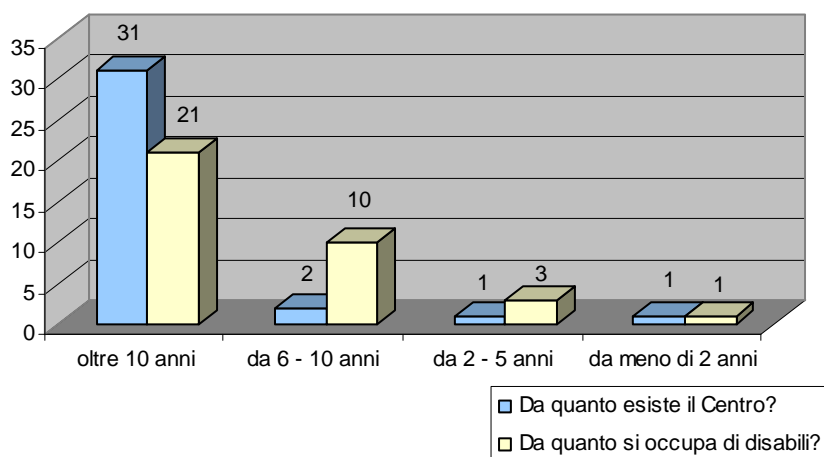


Base (casi): 35

5. I Centri di Formazione Professionale coinvolti nell'indagine

Quasi la totalità dei Centri coinvolti nell'indagine esiste da più di 10 anni (31 casi - fig. 24), ma un terzo circa di questi ha iniziato ad occuparsi di disabili qualche anno dopo la fondazione (10 casi). Tredici Centri sono concentrati in Torino città, mentre gli altri sono distribuiti in maniera abbastanza uniforme sugli altri Comuni del territorio (tab. 6 - fig. 25).

Fig. 24: Da quanti anni esiste il Centro?/ Da quanti anni si occupa di integrazione disabili? - valori assoluti



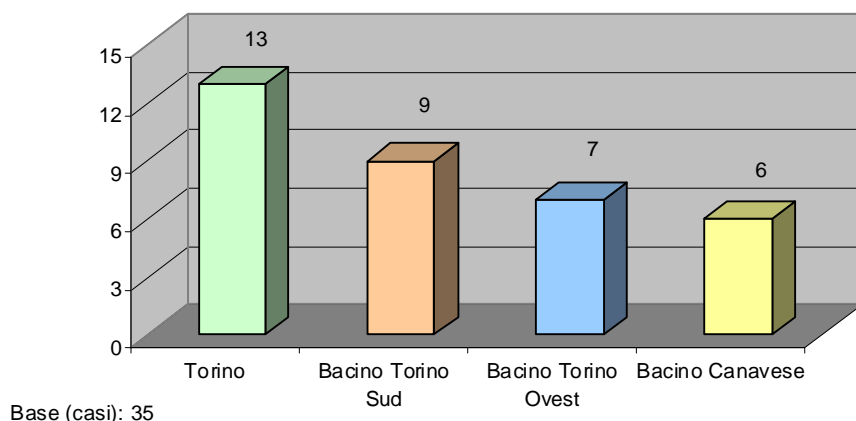
Base (casi): 35

Tab. 6: In quale Comune è situato il Centro? - valori assoluti

Comune	v.a.	Comune	v.a.
Torino	13	Ivrea	2
Nichelino	3	Chivasso	1
Pinerolo	2	Cirie'	1
Chieri	1	San Benigno Canavese	1
Cumiana	1	Valperga	1
Giaveno	1		
Orbassano	1		
Venaria Reale	2		
Grugliasco	2		
Avigliana	1		
Oulx	1		
Rivoli	1		

Bacino:
Torino
Torino Sud
Torino Ovest
Canavese

Fig. 25: In quale Comune è situato il Centro? – aggregazione per Bacino – valori assoluti



Nella maggior parte dei Centri coinvolti nell'indagine le ore di sostegno sono assegnate ad un massimo di 5 o 10 operatori (massimo 5 in 15 casi e massimo 10 in 12 casi – fig. 26) e tali ore sono impiegate, generalmente, in eguale misura per le materie teoriche e pratiche (22 casi – fig.27).

Nel corso dell'indagine 2009 era emersa una netta prevalenza di Centri che avevano le ore di sostegno assegnate ad un massimo di 5 operatori.

Fig. 26: A quanti operatori sono state assegnate ore di sostegno? – valori assoluti

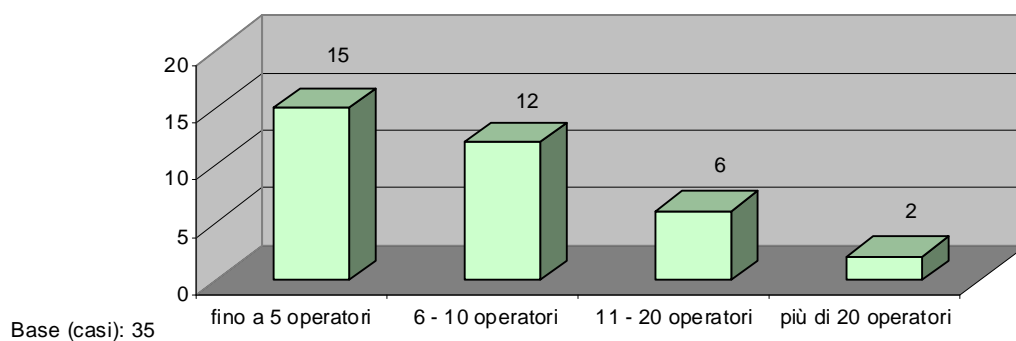
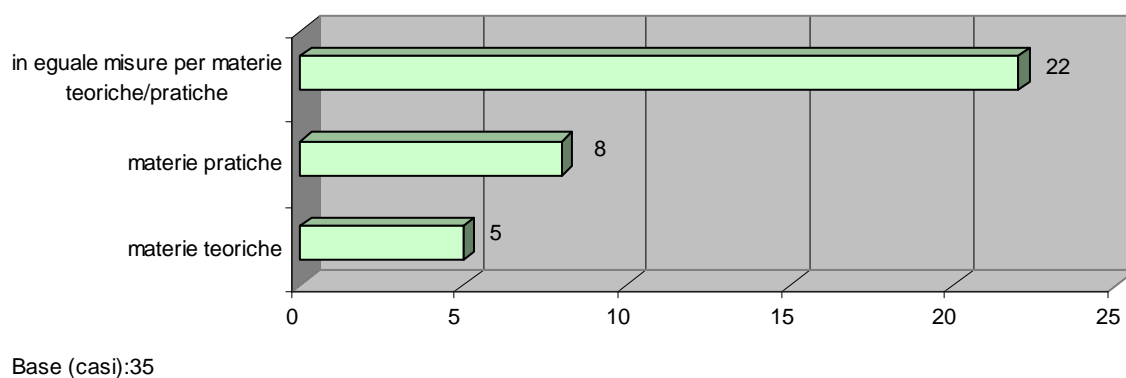
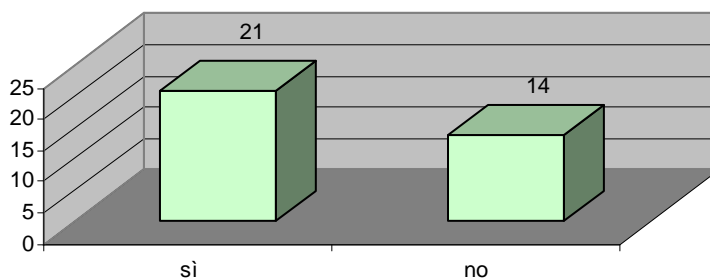


Fig. 27: Utilizzo ore di sostegno – valori assoluti



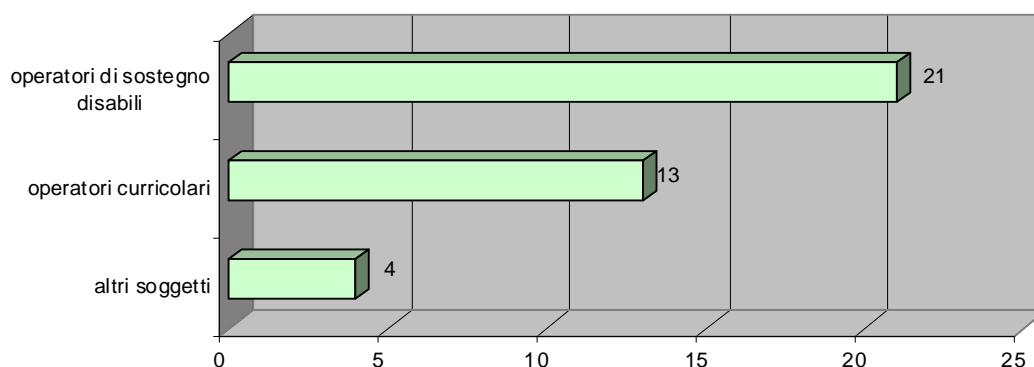
In molti Centri è stato formalizzato un gruppo di studio e lavoro con l'obiettivo di favorire l'integrazione degli studenti disabili (21 casi - fig. 28), che in qualche caso è costituito non solo dagli insegnanti di sostegno, ma anche da insegnanti curricolari (13 casi - fig. 29) o da altri soggetti del Centro (4 casi). Generalmente il coordinatore di tale gruppo è lo stesso referente di Centro (16 casi - fig. 30).

Fig. 28: Il Centro ha costituito un gruppo di studio e lavoro per favorire l'integrazione dei disabili? - valori assoluti



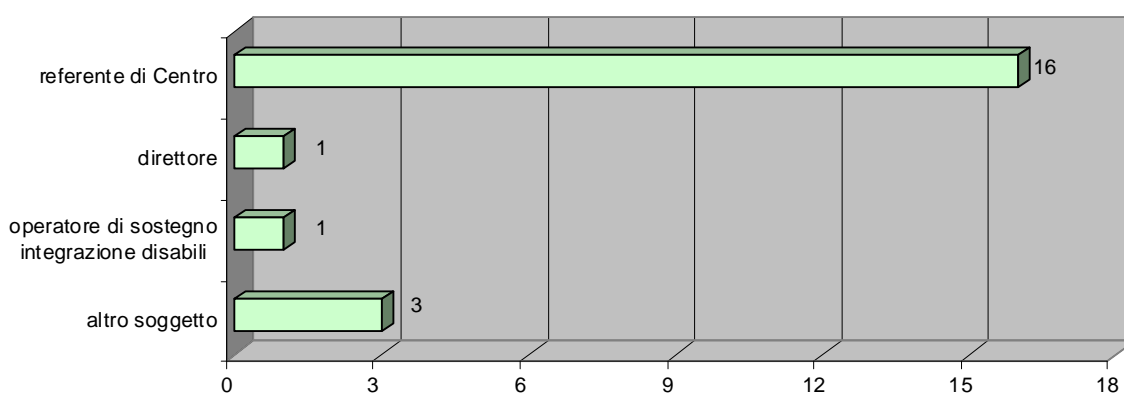
Base (casi): 35

Fig. 29: Quali soggetti fanno parte del gruppo di studio e lavoro? - valori assoluti



Base (casi): 21; era possibile indicare più risposte

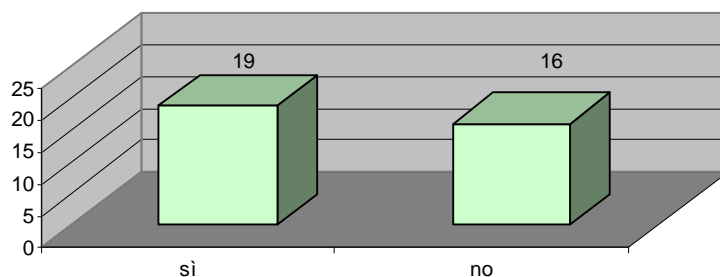
Fig. 30: Chi è il coordinatore del gruppo di studio e lavoro? - valori assoluti



Base (casi):21

La Regione Piemonte ha previsto la possibilità di definire il Piano Formativo Individuale (PFI) per gli allievi disabili o con EES attraverso la compilazione della griglia ICF. Tale modalità è stata adottata solo da 19 Centri (fig. 31); chi non vi ha fatto ricorso si è giustificato dicendo che gli allievi non erano in possesso della documentazione ICF (12 casi) o che sarebbe stato necessario ricevere una opportuna formazione sull'argomento (8 casi).

Fig. 31: Per la definizione del PFI il Centro ha compilato la scheda ICF? - valori assoluti

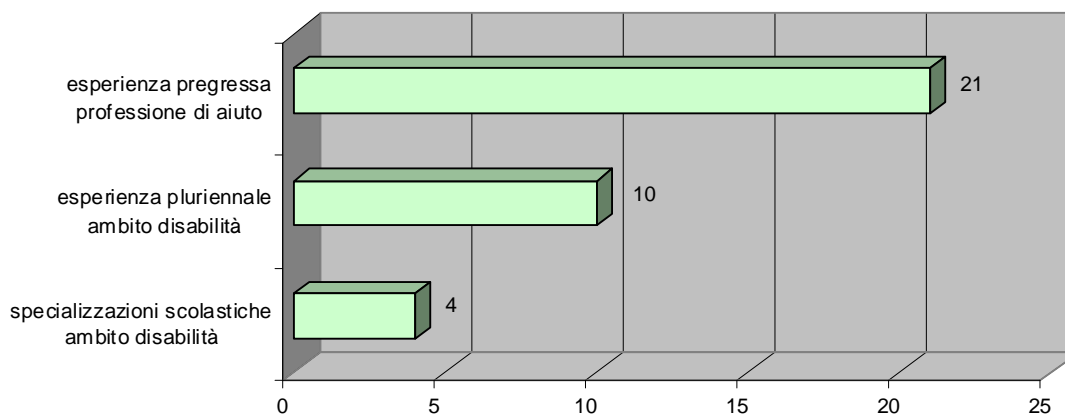


Base (casi): 35

5.1 Gli operatori di sostegno dei Centri: formazione/aggiornamento professionale

La maggior parte degli operatori del sostegno che lavora presso i Centri coinvolti nell'indagine ha un'esperienza pregressa nell'ambito delle professioni di aiuto, si tratta cioè di soggetti che in passato hanno lavorato, ad esempio, come educatori, psicologi o assistenti sociali (21 casi - fig.32). Altri vantano, invece, una pluriennale esperienza nel campo della disabilità (10 casi) o hanno delle specifiche specializzazioni scolastiche in questo ambito (4 casi).

Fig. 32: Professionalità prevalente tra gli operatori del Centro - valori assoluti



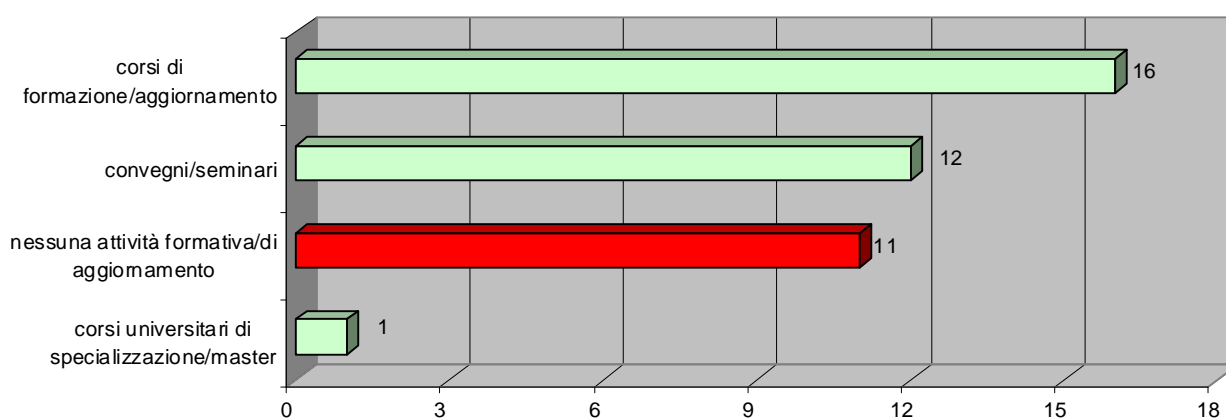
Base (casi): 35;

Negli ultimi due anni molti di loro hanno frequentato corsi di formazione/aggiornamento su temi che riguardano la professione (16 casi - fig. 33) o hanno preso parte a convegni/seminari (12 casi). E' significativo sottolineare, però, che in 11 casi non è stata effettuata alcuna attività di formazione/aggiornamento.

Trentadue intervistati su trentacinque ritengono necessaria la realizzazione di corsi di aggiornamento professionale per loro stessi o per i loro colleghi al fine di approfondire argomenti legati alle varie tipologie di disabilità (20 casi - fig. 20), agli aspetti pedagogici (18 casi) o alla normativa (7 casi). Molti segnalano anche l'opportunità di approfondimento su argomenti riferiti alle materie curriculari (19 casi).

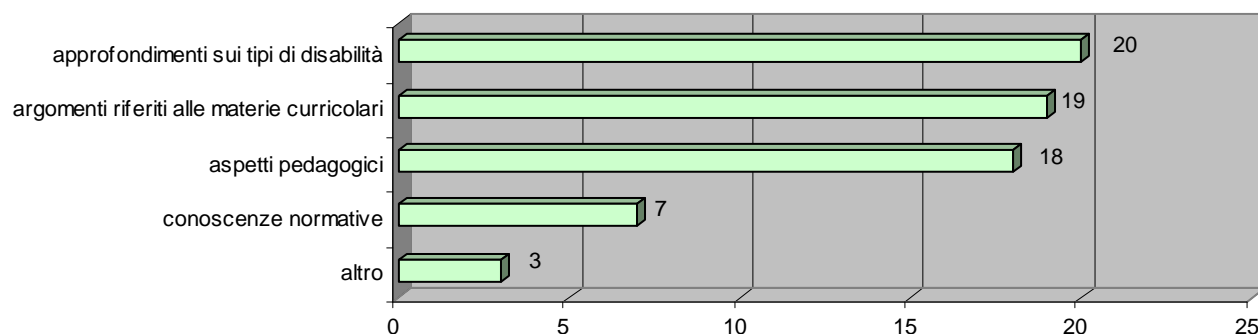
Da un confronto con i fabbisogni formativi segnalati nel corso dell'indagine 2009 si rileva un significativo incremento di interesse rivolto ad argomenti di materie curriculari e una diminuzione di richieste di approfondimento su aspetti normativi connessi alla professione.

Fig. 33: Attività di formazione/aggiornamento negli ultimi 2 anni - valori assoluti



Base (casi): 35; era possibile indicare più risposte

Fig. 34: Fabbisogni formativi degli operatori del sostegno - valori assoluti



Base (casi): 32; era possibile indicare più risposte

6. Uno sguardo d'insieme

Quasi tutti i Centri coinvolti nell'indagine esistono da più di 10 anni, anche se alcuni hanno iniziato ad occuparsi di disabili più recentemente. Molte di queste strutture sono concentrate sul territorio della città di Torino e nella maggior parte dei casi dispongono di un massimo di 10 operatori del sostegno che assistono gli studenti disabili sia nelle ore teoriche sia in quelle di pratica. La maggior parte degli operatori del sostegno vanta un'esperienza nell'ambito delle professioni di aiuto (educatori, psicologi, assistenti sociali...).

I referenti dei Centri che si occupano di integrazione disabili sono principalmente donne e soggetti che hanno più spesso un'età compresa tra i 40 e i 49 anni o tra i 30 e i 39 anni. La maggior parte di loro ricopre il ruolo di formatore e lavora nella struttura attuale da più di 5 anni. Quasi tutti gli intervistati si dicono soddisfatti del proprio lavoro, soprattutto perché permette loro di lavorare in team, di aiutare gli altri e di fare formazione.

Negli ultimi due anni molti di loro hanno frequentato corsi di formazione/aggiornamento su temi che riguardano la professione o hanno preso parte a convegni/seminari. Quasi la totalità degli intervistati ritiene necessaria la realizzazione di corsi di aggiornamento professionale per loro stessi o per i loro colleghi.

In molti Centri è stato formalizzato un gruppo di studio e lavoro con l'obiettivo di favorire l'integrazione degli studenti disabili, che è generalmente coordinato dal referente di Centro e in qualche caso coinvolge gli insegnanti curricolari oltre a quelli di sostegno.

Relativamente all'inserimento degli allievi disabili nei corsi Obbligo Istruzione e Formazione, i referenti ritengono che sia possibile rispettare i criteri stabiliti dalla Regione Piemonte, anche se in alcuni casi particolari vengono accolti allievi con un grado di disabilità più grave di quello previsto dalla normativa. Le richieste di iscrizione che pervengono al Centro, in generale, sono attinenti all'offerta, e ciascun allievo disabile riceve un sostegno in modo individuale e standard: alcuni referenti ritengono però che in questo modo non si vada incontro alle reali necessità degli studenti.

Nel periodo precedente all'iscrizione, gli allievi disabili vengono indirizzati da più di un soggetto nella scelta del percorso formativo, da insegnanti di sostegno del precedente percorso scolastico, dalle famiglie o da operatori dei servizi sanitari e/o socio-assistenziali. In questa fase i Centri organizzano attività di orientamento e accoglienza, dai colloqui informativi con le famiglie alle visite guidate al Centro agli open day.

Nel corso dell'anno, le attività di integrazione non sono portate avanti dai soli insegnanti di sostegno, ma si assiste all'intervento di tutti gli operatori del Centro. Molto importante risulta anche essere il coinvolgimento delle famiglie che partecipano a colloqui individuali o a incontri/riunioni e talvolta collaborano anche alla predisposizione del PFI.

Le attività beneficiano anche del supporto di una rete territoriale composta da soggetti dei servizi socio-assistenziali e dei servizi ASL/NPI, dalle famiglie dei disabili o dalle scuole medie di provenienza. La rete si attiva più spesso sulla base di convocazioni ad incontri formali periodici.

Oltre a partecipare alle attività standard previste per tutti gli allievi, gli studenti disabili beneficiano di attività realizzate solo per loro, quali colloqui o lezioni individuali, forme di tutoraggio tra studenti, ma anche specifiche attività integrative che possono prevedere uscite all'esterno della scuola. Gli studenti

disabili partecipano a tutti i laboratori curriculari previsti da ciascun corso, ma in alcuni Centri sono previsti laboratori specifici per loro. La presenza di allievi disabili in classe ha delle conseguenze nella conduzione delle lezioni teorico-pratiche in particolare per quanto riguarda il *mantenimento del livello di attenzione*.

Al di fuori dei corsi Obbligo Istruzione e Formazione, la maggior parte dei Centri propone altre attività formative per gli allievi disabili quali i corsi di Formazione al Lavoro e i corsi prelaborativi.

La definizione del P.F.I. (Progetto Formativo Individualizzato) è un'attività di progettazione che è ritenuta utile da molti, ma alcuni intervistati hanno scelto di astenersi dall'esprimere un giudizio in proposito.

Alcuni referenti dichiarano che non tutte le attività di integrazione disabili progettate ad inizio anno sono state portate a termine, ma alcuni riferiscono che ne sono state realizzate anche altre oltre a quelle previste.

Gli intervistati ritengono che le attività di integrazione per gli studenti disabili siano utili soprattutto per *aumentare la loro autonomia* e come *supporto nello studio e nelle attività di laboratorio*. Molti pensano che possano essere utili per favorire una *migliore integrazione dei ragazzi nell'ambiente scolastico*, mentre solo una minoranza di loro è convinta che possano avere un'utilità come *supporto alle famiglie*. Quasi tutti i referenti ritengono, comunque, che gli obiettivi principali che dovrebbero essere perseguiti attraverso le attività di sostegno siano *il miglioramento dell'autonomia* e *il raggiungimento delle competenze professionali*.

Molto spesso il Centro continua ad occuparsi degli allievi disabili anche a percorso formativo concluso, più spesso accompagnandoli a ulteriori momenti formativi o a percorsi di avviamento al lavoro.

A partire dall'anno formativo 2011/2012, la Regione Piemonte ha previsto la possibilità di inserire nei corsi biennali e triennali dell'Obbligo di Istruzione e Formazione anche gli allievi con Esigenze Educative Speciali (EES) e Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Il loro inserimento ha fatto sì che si venissero a comporre *classi con utenze sempre più problematiche* e che, anche se in misura minore, si registrasse una *maggiore complessità nella gestione didattica*. Per i Centri c'è stato, in generale, un *aumento degli adempimenti progettuali e gestionali* e si è reso necessario *effettuare un'adeguata formazione per i formatori*. Alcuni ritengono poi che si sia assistito, almeno in parte, a una migliore personalizzazione dei percorsi formativi. Gli allievi con EES e DSA hanno una certificazione medica specifica che li identifica, ma molti ritengono che tale documentazione non sia sufficientemente chiara e utile ai fini della definizione del Piano Formativo Individuale (PFI) o del Progetto Educativo Personalizzato (PEP)

La Regione Piemonte ha previsto l'obbligo di compilazione della *Scheda di sintesi del progetto educativo personalizzato* per gli allievi con DSA, mentre ciascun Centro poteva poi sviluppare il PEP secondo proprie modalità: la maggior parte dei Centri ha già provveduto alla stesura dei Progetti. La Regione Piemonte ha inoltre previsto la possibilità di definire il PFI per gli allievi disabili o con EES attraverso la compilazione della griglia ICF. Tale modalità è stata adottata solo da alcuni Centri, ma molti non vi hanno fatto ricorso perché gli allievi non erano in possesso della documentazione ICF o riferiscono che sarebbe stato necessario ricevere una opportuna formazione sull'argomento.



Destinatari:

Soggetti che nelle Agenzie Formative del territorio ricoprono il ruolo *referente per le attività formative di integrazione per i ragazzi disabili*.



- Referenti di Centro: soddisfazione per l'attività lavorativa
- Coinvolgimento di tutti gli insegnanti curricolari nelle attività di integrazione
- Buon coinvolgimento delle famiglie
- Supporto di una rete territoriale
- Realizzazione di attività specifiche per i disabili oltre a quelle previste dagli standard formativi
- Quasi sempre il Centro mantiene rapporti con gli allievi disabili a fine percorso formativo



- Alcune delle attività progettate ad inizio anno formativo non sono state realizzate
- Difficoltà nel gestire il livello di attenzione della classe
- L'inserimento degli allievi con EES e DSA ha portato ad avere classi più problematiche e ad una maggiore complessità nella gestione didattica

Appendice metodologica

a. Note statistiche sulla mediana

La **mediana** è il valore centrale oppure la media aritmetica dei due valori centrali di un insieme di numeri ordinati. La mediana di una variabile è dunque la modalità del caso che occupa il posto di mezzo nella distribuzione ordinata dei casi secondo quella variabile. È assai facile determinare la mediana su una distribuzione percentuale delle frequenze: è la modalità della variabile nel 50° e 51° caso (questo è immediatamente leggibile dalle percentuali cumulate: la mediana è quella modalità nella quale cadono le percentuali 50 e 51).

b. Nota sull'uso dei valori assoluti (v.a.)

Per rappresentare sinteticamente i dati inseriti in una matrice si contano le frequenze delle singole risposte e si presenta in una tabella il risultato di questo conteggio.

La tabella viene denominata **distribuzione di frequenze assolute** (o "valori assoluti", indicati con v.a.) perché si riporta accanto ad ogni valore della variabile il numero di casi che presentano quel valore, senza alcun altro intervento.

Le variabili che rappresentano un esiguo numero di casi⁵ vengono rappresentate non in valori percentuali, ma in **valori assoluti**.

⁵ Si considera *esiguo* un numero di casi inferiore alle cinquanta unità.

Il questionario

- L'INSERIMENTO DEGLI ALLIEVI DISABILI CON DIAGNOSI FUNZIONALE L.104/92 -

1 **La Regione Piemonte stabilisce dei criteri** per l'inserimento di allievi disabili nei corsi *Obbligo Istruzione e Formazione*; a questo argomento si riferiscono le seguenti affermazioni: per ciascuna di esse Le chiediamo di indicare il Suo **grado di accordo**.

1. Le richieste di iscrizione sono sempre attinenti all'offerta formativa del Centro	completamente in disaccordo 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza in disaccordo 2 <input type="checkbox"/>	incerto/ neutrale 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza d'accordo 4 <input type="checkbox"/>	completamente d'accordo 5 <input type="checkbox"/>
2. E' possibile rispettare i criteri regionali sull'ammissibilità degli allievi	completamente in disaccordo 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza in disaccordo 2 <input type="checkbox"/>	incerto/ neutrale 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza d'accordo 4 <input type="checkbox"/>	completamente d'accordo 5 <input type="checkbox"/>
3. In determinate circostanze (es.: vicinanza all'abitazione dell'allievo, richiesta pressante da parte dei servizi/famiglia...) vengono inseriti allievi con grado di disabilità più grave rispetto a quello previsto dalla normativa regionale	completamente in disaccordo 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza in disaccordo 2 <input type="checkbox"/>	incerto/ neutrale 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza d'accordo 4 <input type="checkbox"/>	completamente d'accordo 5 <input type="checkbox"/>
4. Il sostegno, attribuito in modo individuale e standard a prescindere dalle reali caratteristiche dell'allievo disabile, è adeguato	completamente in disaccordo 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza in disaccordo 2 <input type="checkbox"/>	incerto/ neutrale 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza d'accordo 4 <input type="checkbox"/>	completamente d'accordo 5 <input type="checkbox"/>
5. Il P.F.I. (Progetto Formativo Individualizzato) è uno strumento utile per l'attività didattica a favore dell'allievo disabile.	completamente in disaccordo 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza in disaccordo 2 <input type="checkbox"/>	incerto/ neutrale 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza d'accordo 4 <input type="checkbox"/>	completamente d'accordo 5 <input type="checkbox"/>

2 Chi è il soggetto che indirizza **più spesso l'allievo nella scelta del percorso formativo (pre-iscrizione)?** (Può indicare **una sola risposta**)

- 1 l'insegnante di sostegno del precedente percorso scolastico
- 2 i servizi sanitari e/o socio-assistenziali
- 3 la famiglia dell'allievo/a
- 4 c'è una richiesta diretta dell'allievo/a
- 5 più di uno dei soggetti elencati
- 6 altro (*specificare*).....

3 Quali **attività** vengono **realizzate nel periodo precedente l'iscrizione?** (Può indicare **più risposte**)

- 1 colloquio informativo con la famiglia
- 2 visita guidata all'interno del Centro
- 3 incontri/seminari di orientamento al corso
- 4 open day
- 5 altro (*specificare*).....

- I SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALLE ATTIVITA' FORMATIVE -

4

Quali delle seguenti **persone del suo Centro intervengono** nelle attività formative con gli allievi disabili?

(Può indicare **una sola risposta**)

1 solo gli operatori che svolgono attività di sostegno

2 tutti gli operatori curricolari

3 altro (*specificare*).....

5

Le famiglie degli allievi disabili **in che modo partecipano/collaborano** alle attività realizzate dal Centro?

(Può indicare **più risposte**)

1 partecipano agli incontri/riunioni

2 partecipano ai colloqui individuali

3 collaborano alla predisposizione del PFI (Progetto Formativo Individualizzato)

4 rivendicano aspettative che non possono essere soddisfatte

5 non partecipano ad alcuna attività

6 altro (*specificare*).....

6

L'integrazione degli allievi disabili nel Suo Centro è supportato da una **rete territoriale**?

(Può indicare **una sola risposta**)

1 sì, sempre

2 sì, a volte

3 no (*passi direttamente alla domanda n. 9*)

7

Se sì, da chi è **composta** le rete? (Può indicare **più risposte**)

1 dalle famiglie

2 dalle scuole medie di provenienza

3 dai servizi socio assistenziali

4 dai servizi ASL/NPI

5 dagli enti locali

6 altro (*specificare*).....

8

Qual è la **modalità principale di funzionamento** della rete? (Può indicare **una sola risposta**)

1 incontri periodici formali

2 incontri formali solo in momenti topici dell'anno formativo (es. iscrizione - inizio anno, stage, fine anno,...)

3 incontri periodici informali

4 incontri informali solo in momenti topici dell'anno formativo (es. iscrizione - inizio anno, stage, fine anno,...)

5 altro (*specificare*).....

- L'OFFERTA FORMATIVA PER GLI ALLIEVI DISABILI -

9 Oltre alle attività previste dagli standard formativi per tutti gli allievi, **quali altre attività** svolge il Centro durante il corso **per integrare i ragazzi disabili** nel percorso formativo? (Può indicare **più risposte**)

1 colloqui individuali
 2 attività integrative
 3 laboratori specifici
 4 uscite all'esterno della scuola
 5 lezioni individuali per i ragazzi disabili
 6 tutoraggio tra studenti
 7 altro (*specificare*).....

10 Rispetto alla Vostra offerta formativa, in quali **laboratori** vengono inseriti i disabili integrati?(*specificare*)

.....

11 In riferimento alle **attività progettate ad inizio anno scolastico per favorire l'integrazione degli studenti disabili**, quale delle seguenti frasi corrisponde di più alla Sua esperienza effettiva: (Può indicare **una sola risposta**)

1 non è stata realizzata nessuna delle attività previste
 2 alcune delle attività previste sono state realizzate, altre invece no
 3 le attività previste sono state tutte realizzate
 4 sono state realizzate anche altre attività oltre a quelle progettate

12 Pensando al corso frequentato dal disabile, quali sono gli aspetti più problematici che Lei riscontra durante le lezioni teorico-pratiche? (*Indichi **al massimo due risposte**, che corrispondono agli aspetti che ritiene più problematici*)

1 livello di attenzione
 2 disciplina
 3 capacità mnemonica
 4 integrazione con il gruppo classe
 5 rendimento scolastico
 6 problemi relazionali con i docenti
 7 altro (*specificare*).....

13 Di seguito La preghiamo di esprimere un giudizio relativamente all'**utilità delle attività e degli interventi** realizzati dal Suo Centro per gli allievi disabili.

Gli interventi realizzati sono utili per...

1.... migliorare l'integrazione nell'ambiente scolastico	completamente inutili 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza inutili 2 <input type="checkbox"/>	né inutili/ né utili 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza utili 4 <input type="checkbox"/>	completamente utili 5 <input type="checkbox"/>
2. ...aiutare nello studio	completamente inutili 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza inutili 2 <input type="checkbox"/>	né inutili/ né utili 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza utili 4 <input type="checkbox"/>	completamente utili 5 <input type="checkbox"/>
3. ...aiutare ad essere più autonomi	completamente inutili 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza inutili 2 <input type="checkbox"/>	né inutili/ né utili 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza utili 4 <input type="checkbox"/>	completamente utili 5 <input type="checkbox"/>
4. ...fornire un sostegno per la famiglia	completamente inutili 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza inutili 2 <input type="checkbox"/>	né inutili/ né utili 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza utili 4 <input type="checkbox"/>	completamente utili 5 <input type="checkbox"/>
5. ...aiutare nelle attività di laboratorio	completamente inutili 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza inutili 2 <input type="checkbox"/>	né inutili/ né utili 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza utili 4 <input type="checkbox"/>	completamente utili 5 <input type="checkbox"/>

- 14** Secondo Lei, qual è l'**obiettivo principale** che dovrebbe essere perseguito mediante la realizzazione di attività di sostegno e di interventi per gli allievi disabili? (Può indicare **una sola risposta**)
- 1 miglioramento dell'integrazione dei ragazzi disabili nell'ambiente scolastico
 - 2 raggiungimento delle competenze professionali
 - 3 miglioramento dell'autonomia dei ragazzi
 - 4 sostegno per la famiglia
 - 5 comprensione delle lezioni
 - 6 altro (specificare).....

- 15** Secondo Lei, **cosa si potrebbe ancora fare** nel Suo Centro **per migliorare l'integrazione** delle persone disabili? Utilizzi lo spazio che segue per segnalare **eventuali suggerimenti**.
-
-
-

- 16** Oltre ai corsi *Obbligo Istruzione e Formazione* il Centro realizza anche **corsi specifici per disabili**? (Può indicare **più risposte**)
- 1 sì, corsi prelaborativi
 - 2 sì, corsi FAL (Formazione al Lavoro)
 - 3 no, non realizza altri corsi
 - 4 altro (specificare).....

- LE ATTIVITA' REALIZZATE A PERCORSO FORMATIVO CONCLUSO -

- 17** Il Centro **mantiene dei rapporti** con gli allievi disabili anche dopo che questi hanno terminato il percorso formativo?
- 1 sì, si mantengono relazioni amicali e momenti di integrazione sociale (*passi direttamente alla domanda n. 19*)
 - 2 sì, si accompagnano gli allievi a ulteriori momenti formativi o a percorsi di avviamento al lavoro
 - 3 sì, altro (specificare)..... (*passi direttamente alla domanda n. 19*)
 - 4 no (*passi direttamente alla domanda n. 19*)

- 18** **Che tipo di incontri** vengono organizzati per accompagnare gli allievi a ulteriori momenti formativi o a percorsi di avviamento al lavoro? (Può indicare **più risposte**)
- 1 incontri con scuole o altre agenzie formative per l'eventuale prosecuzione di un percorso scolastico o formativo
 - 2 incontri informativi con gli allievi e le famiglie sulla Legge 68/99 - "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
 - 3 incontri tra gli allievi e i Centri per l'Impiego di appartenenza
 - 4 incontri tra gli allievi e le Agenzie per il lavoro
 - 5 incontri con le imprese
 - 6 altro (specificare).....

- L'INSERIMENTO DEGLI ALLIEVI CON EES e DSA -

19 Dall'A.F. 2011-12 la *Regione Piemonte* ha previsto la possibilità di inserire nei corsi biennali e triennali dell'Obbligo di Istruzione e Formazione, allievi con **Esigenze educative speciali (EES)** e **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)**. Il sostegno previsto per gli EES è pari a 50 ore annuali per allievo, mentre per gli allievi con DSA non è previsto alcun sostegno.

Rispetto all'introduzione di tali novità Le chiediamo di esprimere il suo **grado di accordo** con le affermazioni riportate di seguito.

1. si registra una maggiore complessità nella gestione didattica della classe	completamente in disaccordo 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza in disaccordo 2 <input type="checkbox"/>	incerto/ neutrale 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza d'accordo 4 <input type="checkbox"/>	completamente d'accordo 5 <input type="checkbox"/>
2. si è verificato un aumento degli adempimenti progettuali e gestionali	completamente in disaccordo 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza in disaccordo 2 <input type="checkbox"/>	incerto/ neutrale 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza d'accordo 4 <input type="checkbox"/>	completamente d'accordo 5 <input type="checkbox"/>
3. si è assistito ad una migliore personalizzazione dei percorsi formativi	completamente in disaccordo 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza in disaccordo 2 <input type="checkbox"/>	incerto/ neutrale 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza d'accordo 4 <input type="checkbox"/>	completamente d'accordo 5 <input type="checkbox"/>
4. si è resa necessaria un'adeguata formazione per formatori	completamente in disaccordo 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza in disaccordo 2 <input type="checkbox"/>	incerto/ neutrale 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza d'accordo 4 <input type="checkbox"/>	completamente d'accordo 5 <input type="checkbox"/>
5. le classi hanno utenze sempre più problematiche	completamente in disaccordo 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza in disaccordo 2 <input type="checkbox"/>	incerto/ neutrale 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza d'accordo 4 <input type="checkbox"/>	completamente d'accordo 5 <input type="checkbox"/>

20 Nell'All. B alla Direttiva Obbligo Istruzione e Formazione dell'A.F. 2011-12 la Regione Piemonte ha previsto per gli allievi con DSA l'obbligo di **compilazione della Scheda di sintesi del progetto educativo personalizzato**, lasciando ad ogni singolo Ente la possibilità di sviluppare, con proprie modalità, il Progetto Educativo Personalizzato. Il Suo Centro ha predisposto specifici Progetti Educativi Personalizzati per i propri allievi con DSA?

- 1 sì (*passi direttamente alla domanda n. 22*)
2 no

21 **Se non ha predisposto specifici PEP per gli allievi con DSA, può indicarci i motivi? (Può indicare più risposte)**

- 1 non abbiamo allievi con DSA
2 non ne abbiamo avuto il tempo
3 aspettiamo indicazioni precise in merito da parte della Regione
4 altro (*specificare*).....

22 Gli allievi con EES e DSA hanno una **certificazione medica specifica** che li identifica; ritiene che tale documentazione sia chiara e utile ai fini della definizione del PFI o del PEP?

- 1 sì (*passi direttamente alla domanda n. 24*)
2 no

23 Se ritiene che **tale certificazione medica non sia chiara e utile**, specifichi perché (*Può indicare una sola risposta*)

- 1 alcune certificazioni riportano solo la diagnosi
2 alcune certificazioni sono scritte con un linguaggio tecnico troppo complesso
3 alcune certificazioni sono scritte a mano, ma in maniera incomprensibile
4 altro (*specificare*).....

24

Quanti allievi con certificazione DSA ha ospitato il Suo Centro durante l'anno formativo 2012/2013?

- 1 nessuno
2 meno di 5
3 5 - 10
4 più di 10

- LE CARATTERISTICHE DEI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE -

25

Da quanto esiste il Centro?

- 1 meno di 2 anni
2 dai 2 ai 5 anni
3 dai 6 ai 10 anni
4 oltre 10 anni

26

In quale **comune** è situato il Centro?

.....

27

A **quanti operatori** del Centro sono state assegnate **ore di sostegno** alle attività d'integrazione disabili?

- 1 fino a 5 operatori
2 6 - 10 operatori
3 11 - 20 operatori
4 più di 20 operatori

28

Le ore di sostegno assegnate vengono utilizzate...

- 1 ...prevalentemente per le materie pratiche
2 ...prevalentemente per le materie teoriche
3 ...in uguale misura per le materie pratiche e teoriche

29

Nel Suo Centro è stato **formalizzato un gruppo di studio e di lavoro con l'obiettivo di favorire l'integrazione dei ragazzi disabili?**

- 1 sì
2 no (*passi direttamente alla domanda 32*)

30

Se sì, quali fra i seguenti **soggetti vi fa parte?** (*indichi tutte le categorie che ne fanno parte*)

- 1 operatori di sostegno alle attività d'integrazione disabili
2 operatori curricolari
3 altri soggetti (*specificare*).....

31

Chi è il **coordinatore** di questo gruppo?

- 1 il referente di Centro
2 un operatore di sostegno alle attività d'integrazione disabili
3 il direttore
4 altro soggetto (*specificare*).....

32

Da quanti anni il Centro **si occupa** dell'attività formativa di integrazione per disabili?*(Può indicare **una sola risposta**)*

- 1 meno di 3 anni
- 2 dai 4 ai 5 anni
- 3 dai 6 ai 9 anni
- 4 10 anni e oltre

33

Il Suo Centro aveva la possibilità, come previsto dalla Regione Piemonte, di definire il PFI per gli allievi disabili o con EES attraverso la **compilazione delle griglia ICF** (International Classification of Functioning, Disability and Health). Il Suo Centro ha sperimentato questa modalità?

- 1 sì *(passi direttamente alla domanda n. 35)*
- 2 no

34

Se non avete sperimentato questa modalità, può indicarci i motivi? *(Può indicare **più risposte**)*

- 1 mancanza di formazione adeguata
- 2 modalità troppo complessa
- 3 l'allievo non era in possesso della documentazione ICF
- 4 la griglia ICF non apporta un valore aggiunto al PFI
- 5 altro *(specificare)*.....

- LA FORMAZIONE /AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI DEL SOSTEGNO -

35

Quale **tipo di professionalità** si riscontra prevalentemente nel Suo Centro tra gli operatori del sostegno?

- 1 specializzazioni scolastiche attinenti all'ambito della disabilità
- 2 esperienza pluriennale nell'ambito della disabilità
- 3 esperienza pregressa nell'ambito delle professioni di aiuto (educatore, psicologo, assistente sociale...)

36

Ritiene necessario per Lei e/o per i Suoi colleghi fare corsi di aggiornamento professionale? *(Può indicare **una sola risposta**)*

- 1 sì
- 2 no *(passi direttamente alla domanda n. 38)*

37

Se sì, quali sono le **aree tematiche** che desiderereste approfondire? *(Indichi **al massimo 2 risposte**, che corrispondono alle aree in cui Lei o i Suoi colleghi vi sentite meno preparati)*

- 1 aspetti pedagogici
- 2 conoscenze normative
- 3 approfondimenti sulle varie tipologie di disabilità - EES - DSA
- 4 argomenti riferiti alle varie materie curriculari
- 5 I.C.F. (International Classification of Functioning, Disability and Health)
- 6 altro *(specificare)*.....

38 Negli ultimi 2 anni, avete preso parte ad attività di formazione/aggiornamento su temi che riguardano la professione di referente del sostegno? (Può indicare **più risposte**)

- 1 sì, abbiamo partecipato a corsi di formazione/aggiornamento
- 2 sì, abbiamo partecipato a convegni/seminari
- 3 sì, abbiamo partecipato a corsi universitari di specializzazione e/o master
- 4 no

- IL COMPILATORE -

39 **Genere**

- 1 maschio
- 2 femmina

40 **Età**

- 1 fino a 29 anni
- 2 30 - 39 anni
- 3 40 - 49 anni
- 4 50 - 59 anni
- 5 60 anni e oltre

41 Qual è il **ruolo** che svolge presso il Centro in cui lavora? (Può indicare **più risposte**)

- 1 ruolo direttivo
- 2 ruolo di coordinamento
- 3 ruolo di programmazione
- 4 ruolo di formatore
- 5 altro ruolo (*specificare*).....

42 Da quanti anni **lavora nella struttura attuale?** (Può indicare **una sola risposta**)

- 1 da meno di 2 anni
- 2 dai 2 ai 5 anni
- 3 più di 5 anni

43 Da quanti anni **si occupa** dell'attività formativa di integrazione per disabili? (Può indicare **una sola risposta**)

- 1 da meno di 2 anni
- 2 dai 2 ai 5 anni
- 3 più di 5 anni

44 **Quanto ritiene di essere soddisfatto/a** del Suo lavoro di referente del sostegno presso il Centro?

completamente insoddisfatto 1 <input type="checkbox"/>	abbastanza insoddisfatto 2 <input type="checkbox"/>	incerto/neutrale 3 <input type="checkbox"/>	abbastanza soddisfatto 4 <input type="checkbox"/>	completamente soddisfatto 5 <input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--

Perché: _____

45

Quali sono gli **aspetti relativi al Suo lavoro che la soddisfano maggiormente?**

(Indichi **al massimo due risposte**, quelle che ritiene più importanti)

- 1 la possibilità di aiutare gli altri
- 2 fare formazione
- 3 interloquire con gli attori della rete esterna
- 4 lavorare in team
- 5 altro aspetto (*specificare quale*).....

Indice delle figure e delle tabelle

Fig. 1: Genere – valori assoluti.....	4
Fig. 2: Età – valori assoluti	5
Fig. 3: Ruolo svolto all'interno del Centro – valori assoluti.....	5
Fig. 4: Esperienza professionale – valori assoluti	6
Fig. 5: Soddisfazione per il lavoro – valori assoluti	6
Fig. 6: Aspetti del lavoro di maggiore soddisfazione – valori assoluti	6
Fig. 7: Soggetto che indirizza più spesso l'allievo nella scelta del percorso formativo – valori assoluti.....	8
Fig. 8: Attività realizzate nel periodo precedente all'iscrizione.....	8
Fig. 9: Il coinvolgimento degli operatori del Centro nelle attività formative con gli allievi disabili – valori assoluti.....	9
Fig. 10: Il coinvolgimento delle famiglie degli allievi disabili – valori assoluti	9
Fig. 11: C'è il supporto di una rete territoriale? – valori assoluti.....	10
Fig. 12: Quali soggetti fanno parte della rete territoriale? – valori assoluti	10
Fig. 13: Modalità principale di funzionamento della rete – valori assoluti.....	11
Fig. 14: Attività realizzate per l'integrazione degli allievi disabili – valori assoluti	11
Fig. 15: Realizzazione di corsi specifici per disabili al di fuori dei corsi Obbligo Istruzione e Formazione – valori assoluti	12
Fig. 16: Effettiva realizzazione delle attività progettate a inizio anno – valori assoluti	12
Fig. 17: Obiettivo principale che dovrebbe essere perseguito mediante le attività di integrazione – valori assoluti.....	14
Fig. 18: Aspetti più problematici riscontrati durante le lezioni teorico-pratiche – valori assoluti.....	14
Fig. 19: Il Centro mantiene rapporti con gli allievi disabili a fine percorso formativo – valori assoluti	15
Fig. 20: Tipologia di incontri realizzati a percorso formativo concluso – valori assoluti	16
Fig. 21: Numero di allievi con certificazione DSA ospitati nell'a.f 2012/2013 – valori assoluti.....	16
Fig. 22: Il Centro ha predisposto specifici Progetti Educativi Personalizzati per gli allievi con DSA? – valori assoluti.....	18
Fig. 23: Ritiene che la certificazione medica specifica che identifica gli allievi con EES e DSA sia chiara e utile ai fini della definizione del PFI o del PEP? – valori assoluti.....	18
Fig. 24: Da quanti anni esiste il Centro?/ Da quanti anni si occupa di integrazione disabili? – valori assoluti.....	19
Fig. 25: In quale Comune è situato il Centro? – aggregazione per Bacino – valori assoluti.....	20
Fig. 26: A quanti operatori sono state assegnate ore di sostegno? – valori assoluti	20
Fig. 27: Utilizzo ore di sostegno – valori assoluti.....	20
Fig. 28: Il Centro ha costituito un gruppo di studio e lavoro per favorire l'integrazione dei disabili? – valori assoluti	21
Fig. 29: Quali soggetti fanno parte del gruppo di studio e lavoro? – valori assoluti	21
Fig. 30: Chi è il coordinatore del gruppo di studio e lavoro? – valori assoluti	21
Fig. 31: Per la definizione del PFI il Centro ha compilato la scheda ICF? – valori assoluti.....	22
Fig. 32: Professionalità prevalente tra gli operatori del Centro – valori assoluti.....	22
Fig. 33: Attività di formazione/aggiornamento negli ultimi 2 anni – valori assoluti.....	23
Fig. 34: Fabbisogni formativi degli operatori del sostegno – valori assoluti.....	23

Tab. 1: L'opinione sui criteri stabiliti dalla Regione Piemonte - valori assoluti	7
Tab. 2: Laboratori in cui vengono inseriti i disabili integrati - valori assoluti	12
Tab. 3: Gli interventi realizzati per gli allievi disabili sono utili per... - valori assoluti	13
Tab. 4: Suggestioni per migliorare l'integrazione degli studenti disabili - valori assoluti	15
Tab. 5: L'inserimento degli allievi con EES e DSA: l'opinione sulle novità introdotte dall'a.f. 2011/2012 - valori assoluti....	17
Tab. 6: In quale Comune è situato il Centro? - valori assoluti	19